

« I Chiassosi » fêtent leurs 20 ans

Lundi 26 mars, 20h
Mardi 27 mars, 20h
LA FABRIQUE CULTURELLE — CIAM
CAMPUS DE L' UNIVERSITÉ DE TOULOUSE LE MIRAIL
ENTRÉE LIBRE

**LA NOTTE DEGLI OSTINATI
(LA NUIT DES OBSTINÉS)**
d'après Carlo Goldoni



Mise en scène: Jean-Claude Bastos, Cie I Chiassosi
spectacle en italien et français surtitré en français
Comédiens
Elena Beliaeva, Paolo Menduni,
Giovanna Montermini, Roberta Pen,
Elodie Piras, Emilie Villain, Olivier Zoppi

La troupe I Chiassosi (Les Tapageurs) a été créée en 1992 au sein de la Section d'italien de l'Université de Toulouse Le Mirail par Évelyne Donnarel, afin d'approfondir par la pratique théâtrale les recherches sur les dramaturgies italiennes, tout en contribuant au rayonnement de la culture et de la langue italiennes à Toulouse et en France. Elle est composée, dans la mesure du possible, d'étudiants de la section d'italien, et d'autres personnes intéressées par l'expérience du théâtre en italien.

La Cie I Chiassosi travaille en partenariat avec des professionnels du théâtre, comme Jean- Claude Bastos qui est le metteur en scène

de la compagnie depuis plus de 18 ans. La mise en scène et la représentation des spectacles sont l'occasion d'un travail dramaturgique en équipe très enrichissant. L'approche des textes dramatiques par l'expérimentation concrète, et l'initiation aux techniques du jeu de l'acteur sont au centre du travail des ateliers.

Nos prochains rendez vous

Mars

Vendredi 30 de 15h00 à 16h30

CLUB DE LECTURE: 2ème rencontre
"Donn'Amalia" Elsa MORANTE

Samedi 31

SORTIE dans le GERS: « la Lomagne »

Mai

Vendredi 11 à 18h30

CONFERENCE sur "Aldo Moro" par M. Philippe Foro, historien
Salle Duranti-Osète

Du Lundi 14 au Lundi 21

VOYAGE en Italie « LES SUD DES POUILLES et I SASSI DI MATERA ».

Juin

Vendredi 1 de 15h00 à 16h30

CLUB DI LECTURE: 3ème rencontre
"Ti ho sposato per allegria" Natalia GINZBURG

Samedi 2 à 12h30

REPAS de fin d'année à La Salle des fêtes de Roques sur Garonne



Rejoignez notre association !

• Adhésion simple 31 € • Adhésion couple 40 €

POUR TOUT CONTACT

« L'Italie à Toulouse » 35 ter, rue Gabriel Péri 31000 Toulouse Tel. 05 61 99 68 82

Mail l.italie.a.toulouse@wanadoo.fr www.litalieatoulouse.com



Ciao Toulouse

Il Giornalino dell'Associazione "L'Italie à Toulouse"

Mars 2012

CAIO A TUTTI,

Sono tornata fresca fresca da Roma, dove con il "gruppo del giovedì" abbiamo fatto una "vacanza studio".

La mattina dedicata quindi, allo studio della lingua alla scuola "Scuditi" di Roma ed il pomeriggio alla scoperta delle bellezze della città eterna.

Il gruppo è stato fantastico e l'esperienza, per quello che mi riguarda, **eccezionale**.

Ho apprezzato ogni singolo componente del gruppo.

Come dimenticare "le ziette" Mey e Marie – Odile, che hanno vegliato su Marcelle, la nostra "Marcellina". I miei Ciceroni d'eccezione: Yann, spigliato e divertente, Vincent, "notre expert comptable" (meno male che Vincenzo c'è!) ed il mio terzo occhio: Jeanne, che mi hanno sempre aiutato a trovare il tragitto più breve.

La simpatia di Dominique, sempre sorridente ed accomodante; la nobiltà e l'aristocrazia di Christianne, una vera dama, come quelle di una volta; i massaggi di Martine, la sognatrice e l'eleganza (non solo nel vestire) di Genèvieve, alias "Zoé", hanno creato nel gruppo un elemento di coesione.

Anche la severità apparente di Conchita e di Marie Josephe si sono dissolte come neve al sole in una grande tenerezza e sensibilità. **Che bello!**

Un grazie particolare alla discrezione dei miei due supervisori Andrée e Pierre, che mi hanno lasciato fare senza mai interferire.

Le parole, in questo caso sono superflue, ma fatto sta che il gruppo si è già prenotato per l'anno prossimo e mi hanno proposto di accompagnarli a Venezia.

Magari, chissà!

Grazie a tutti per aver realizzato un mio desiderio.

Marina OLIBET



Quant'eri bella Roma velata di neve.

Ma quant'erano fredde le tue camere.

L'indomani scoppiava il sole e tutto era diverso.

Luce, cielo sereno e caldo erano presenti.

Questa gita romana (per non dire "Vacanze Romane") studiosa per la maggior parte è passata troppo velocemente.

Grazie a tutte e tutti della gradevole compagnia e della tutela premurosa e affettuosa di Marina (come una mamma).

A presto per lo scambio delle numerose fotografie.

Cari saluti da Pierre e da me

Andrée PROGNON



GLI ALLIEVI RACCONTANO GLI ANNI '70

Quarant'anni di acqua sono passati sotto i ponti

Anche se sono trascorsi più di quarant'anni, gli anni settanta, rimangono nel pensiero comune come gli anni che continuano il 1968, anno noto e famoso, almeno in Francia. Penso che gli avvenimenti del '68, abbiano influenzato profondamente la vita, la società in tutte le sue forme per molti anni anche se oggi siamo un po' ritornati indietro, se si guardano i diversi modi di vivere. E' sempre così, la rivoluzione e la storia fanno un cerchio completo e poi tornano sempre all'inizio!

Mi ricordo molto bene quegli anni. Potrei, per esempio, parlare del cinema ricchissimo di quel momento, con film famosi come « Love Story » che ha fatto piangere l'America, « MASH » sulla guerra in Corea che ha vinto la palma d'oro a Cannes, « L'aveu » film politico di Costa Gavras con il famoso attore Yves Montand, oppure « Little Big Man », « Les Hommes Contre » di Francesco Rosi, « Fellini Roma », « Le cercle rouge »: ultimo film tragico di André BOURVIL un grande attore comico. Particolarmente di questo film mi ha impressionato la frase molto profonda di Krishna : « quando gli uomini, anche se non si conoscono si ritrovano un giorno, tutto può accadere a ciascuno di loro, e possono seguire strade differenti. Ma in un giorno prefissato, inesorabilmente, saranno riuniti nel cerchio rosso ».

Per me, scavando nella mia memoria, gli anni settanta sono stati anni felici e tranquilli, perché avevo già trovato un lavoro tre anni prima, senza troppo affannarmi (in quest'epoca era molto più facile, mentre oggi i giovani devono essere molto coraggiosi e fortunati) e soprattutto nella stessa università dove avevo studiato! Quindi, ero giovane, la vita era facile senza troppe preoccupazioni; potevo

divertirmi ed andarmene in giro.

Nel 1971 sono andato a fare il soldato nell'aeronautica militare anche se potevo essere esonerato. Avevo già 27 anni perché avevo ottenuto un rinvio a causa degli studi. Ho scelto di fare il servizio di leva per avere un anno di «vacanze» e fare come tutti i cittadini. Inoltre pensavo che fosse un'esperienza interessante per conoscere giovani di 18 anni di diversa provenienza. Dal punto di visto sociale, il contatto con persone così diverse è veramente importante per arricchirsi dentro. Così è stato, e non posso dimenticare quest'anno, perché mi ha permesso di imparare tante cose sugli aerei (avevo l'incarico di sostituire i pezzi difettosi con pezzi di ricambio per riparare gli aerei e così adesso ne so abbastanza). Inoltre e soprattutto, ho potuto conoscere tre meravigliosi nuovi amici della stessa età, con i quali sono ancora legato da più di trent'anni. Ci ritroviamo molte volte insieme e sempre con grande piacere, trascorriamo dei momenti straordinari, ridendo su tutto, parlando di politica, della vita

Da quindici anni, dopo esserci un po' separati per ragioni di lavoro, facciamo ogni anno delle vacanze insieme, con le mogli evidentemente, e viaggiamo spesso in un minibus: un modo economico e piacevole per essere sempre insieme. Siamo otto veri amici e condividiamo molte cose tra di noi, le gioie ed i dispiaceri. Se avessi tempo, potrei raccontare o scrivere numerosi aneddoti, ma questo non è il momento giusto! Certo che per questo decennio si potrebbero ricordare molti altri avvenimenti, per me questi sono gli anni che, dal punto di vista politico, sono considerati una transizione tra il 1968 ed il 1981.

Serge ATTALI

COME GIOCAVANO NEGLI ANNI '70



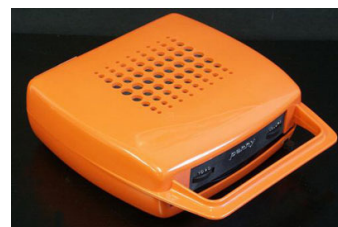
Ecco un classico dei giochi in scatola. Il Rischiatutto con all'interno tutti gli accessori: dal tabellone segnapunti al pannello delle domande, dagli occhiali di Mike Bongiorno al mitico Cicalino per prenotarsi prontamente alla risposta....

UN BEL GELATO?



Da 100 a massimo 200 lire, magari pagabili con un bel miniassegno. Il Dalek, che aveva il potere di colorare la lingua di un color violaceo denso ed il ghiacciolo Arcobaleno che con un "colpo solo" dava la possibilità di assaporare amarena, arancia, limone e menta. E poi il Camillino...

...E LA MUSICA?



Il mangiadischi è da considerarsi a tutti gli effetti il vero antenato del walkman. In sostanza si avverava la possibilità di avere fra le mani la propria musica preferita per ascoltarla ovunque attraverso la sua pratica maniglia. Disponibile nei colori più disparati, specie quelli vivaci, oltre che a pile, era anche alimentato a corrente elettrica.

4/3/1943, un successo incompreso



Giovedì, 1 marzo 2012
muore Lucio Dalla con un infarto.

Cantautore atipico e dalle canzoni non "commerciali".

Era il 1971 quando Lucio Dalla si presentò al Festival di Sanremo per presentare "4/3/1943", la canzone che i più conoscono come "Gesù Bambino". Questo il vero titolo, ma la censura dell'epoca ne impose un altro.

E fu così che si fece ricorso alla data di nascita di Lucio. Il Festival non apprezzò quella canzone di rottura, dove si narrava di un uomo che "quel giorno si prese a mia madre sopra ad un bel prato, l'ora più dolce prima d'essere ammazzato".

Gli ascolti però la premiarono e quella del Gesù Bambino dei nostri tempi divenne una pietra miliare nella storia della canzone italiana. Da allora Lucio di doni canori, ricchi di sensibilità e poesia, ce ne ha fatti tanti. Da Piazza Grande a L'anno che verrà, solo per citarne alcuni. Senza dimenticare la famosa "Caruso", interpretata da Luciano Pavarotti.

L'improvvisa scomparsa a Montreux, durante l'ennesimo tour, lo coglie a pochi giorni da quel 4 marzo che avrebbe segnato il suo sessantanovesimo compleanno.

LE PAROLE DI 4/3/1943

Dice che era un bell'uomo e veniva, veniva dal mare... parlava un'altra lingua però, sapeva amare. E quel giorno lui prese a mia madre, sopra un bel prato... ah, l'ora più dolce, prima di essere ammazzato. Così lei restò sola nella stanza, la stanza sul porto... con l'unico vestito, ogni giorno più corto. E benché non sapesse il nome, e neppure il paese... mi aspetto' come un dono d'amore fin dal primo mese.

Compiva sedici anni, quel giorno la mia mamma... le stoffe di taverna le cantò a ninna nanna. E stringendomi al petto che sapeva, sapeva, sapeva di mare... giocava a far la donna col bambino da fasciare. E forse fu per gioco, o forse per amore... che mi volle chiamare, come nostro Signore. Della sua breve vita, il ricordo, il ricordo più grosso...

è tutto in questo nome che io mi porto addosso. E ancora adesso che gioco a carte e bevo vino per la gente del porto mi chiamo Gesù bambino. E ancora adesso che gioco a carte e bevo vino per i ladri e le puttane sono, Gesù bambino.

...UNA PICCOLA NOTA ANCORA SULLA VACANZA STUDIO A ROMA

La dépouille de Sainte Cécile

Sainte Cécile aurait vécu au II ou III ème siècle, et serait morte, martyrisée autour de 223. Elle appartenait à la noblesse romaine et fut contrainte d'épouser Valerius, qu'elle persuada de respecter sa chasteté et qu'elle convertit au Christianisme. Se consacrant à donner une sépulture aux martyrs et se refusant de se sacrifier aux dieux, Cécile est jugée et martyrisée. Elle est d'abord enfermée dans une étuve où un ange vient la rafraîchir, puis livrée au bourreau qui, après avoir vainement tenté, par trois fois, de lui trancher la tête, la laisse agoniser pendant trois jours da dépouille fut retrouvée en 821 dans les catacombes du Trastevere, où une basilique fut construite pour l'accueillir. Lors des fouilles de restauration de 1599, le corps fut



exhumé et l'on s'émerveille de le trouver intact et dans sa position d'origine. Cet événement contribua à renforcer l'intérêt pour l'église primitive, qui imprégnait certains milieux ecclésiastiques et intellectuels de l'époque. La sculpture de Stefano Maderno montre la sainte dans la position où on l'avait retrouvée et de façon très directe, en fait un cadavre presque « vivant ».

Tiré du journal « La Croix »